

## LA COMUNITÀ DI PRATICHE

La comunità di pratiche consiste in un gruppo di persone che svolgono una qualsiasi attività affine ed interagiscono tra loro in modo informale. La forte coesione e lo spirito di gruppo sono le caratteristiche che tengono insieme queste aggregazioni sociali.

Possono nascere e svilupparsi attraverso un processo di socializzazione finalizzato alla condivisione delle esperienze quotidiane e delle pratiche lavorative. Caratteristica rilevante è l'adesione volontaristica che è tipica di aggregazioni basate sull'informalità. Le comunità di pratiche vivono all'interno di contesti più ampi, condividendo al proprio interno interpretazioni della realtà e modalità di azione comuni ai membri che le costituiscono.

Etienne Wenger le definisce in base a:

- Impegno in una attività
- Forte coesione sociale
- Condivisione di una cultura specifica

Tutti i partecipanti credono in quello che fanno, si impegnano a collaborare reciprocamente per quello che è l'interesse comune da affrontare. La vera motivazione di fondo è il percorso di crescita condivisa, quindi la passione posta nel realizzare qualcosa insieme non si esaurisce nel semplice raggiungimento di un obiettivo prestabilito.

Le comunità di pratiche sono associazioni spontanee che vengono soffocate da una formalizzazione, hanno la grande capacità di produrre innovazione uscendo da schemi prestabiliti. Ciò che avviene è la condivisione di un patrimonio di conoscenze attraverso un processo sociale di apprendimento reciproco (produrre sapere pratico dall'esperienza), un modo di esserci nel lavoro.

Vi è un senso di impresa comune, ambiziosa e concreta, nel costruire identità, dare senso al proprio ruolo, scoprire possibilità di agire sulla realtà che possano essere di esempio per altre esperienze.

“La comunità sembra essere da tutti percepita come luogo di costruzione delle identità, un punto di riferimento anche fisico, un luogo dove riconoscersi, una via per superare l’isolamento organizzativo” (Bonaretti)

**Prof. Federico Ricci**

**Docente incaricato di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni,  
Università di Modena e Reggio Emilia.**